

BREVE STORIA E SPIRITUALITA' DI DON ENNIO CARAFFI E DELLA SUA AMATA CASA DELLA CARITA'

“la casa della carità S. Giuseppe fu fondata il 13 dicembre 1945 pensata per un pensionato per i più poveri e gli abbandonati, eravamo nel dopoguerra! Don Caraffi prese ad assistere coloro che avevano bisogno di cure mediche e vivevano nell'indigenza quasi assoluta. Negli anni successivi la casa venne ampliata in modo consistente. La casa era figlia del suo amore per i più poveri e per gli abbandonati e venne riconosciuta come bene prezioso per tutta la popolazione del territorio finché nel 1970 si gettò l'impronta che vediamo sostanzialmente nella tipologia della struttura odierna contemplando anche una eventuale ala per accogliere i sacerdoti anziani. Don Ennio morì il 12 novembre 1991 ed il suo pensiero di carità nasce dal cuore di una parrocchia e dall'amore e dalla fede di un parroco che capisce che i poveri e gli infelici sono le immagini più somiglianti di Gesù Cristo stesso!... ed ancora oggi la dirigenza della casa ha tutta l'intenzione di continuare questa direzione, questa spiritualità che non è stridente con le scelte di una medio alta qualità e specificità assistenziale.”

Lo spirito delle case della carità si riassume nelle 3 mense: della parola dell'eucarestia e dei poveri. La casa della carità è opera di Dio e come tale ha la caratteristica di essere sempre nuova di essere segno dei tempi di donarci la gioia di scoprire l'infinita fantasia di Dio in modo che il suo amore possa arrivare al cuore di ogni persona in tutte le situazioni! I poveri possono disturbare per le loro menomazioni o handicap ma ci fanno ricordare che noi andiamo spesso all'eucarestia con i nostri peccati, durezza di cuore, sentimenti negativi, durezza e falsità che disturbano certamente di più e Gesù ci accoglie così come siamo. Tutte queste cose dette, certo non le si possono imporre ma ognuno di noi ha il compito di cercare di trasmetterle ed aiutare ad accoglierle. Il clima di famiglia deve essere alimentato dalla semplicità dei rapporti, nell'occupare ciascuno il proprio ruolo con umiltà, stima e fiducia reciproca e la suora deve essere il punto di riferimento per quanti partecipano alla vita della casa, come in una vera famiglia.

